Num. 153

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 30 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Giugno	734,26	733,74	733,28	+24,8	+26,4	+29,6	+21,5	+26,0	+26,8	+15,2	N.N.E.	N.E.	N.N.O.	Nuv. sparse	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi
29 »	737,24	737,34	737,62	+22,8	+23,6	+22,4	+18,8	+21,2	+15,0	+15,8	N.N E.	N E.	N.O.	Quasi annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

I signori associati il cui abbuonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 GIUGNO 1862

Il N. 663 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della Legge 21 aprile 1862 relativa alla tariffa dei prezzi di privativa dei sali e tabacchi;

Sulla proposta del Ministro di Finanza,

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'annessa tariffa dei prezzi per la vendita dei tabacchi esteri, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. La medesima avrà vigore in tutto il Regno a datare dal 1.o luglio 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 18 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

TARIFFA *per la vendita dei Tabacchi esteri.*

Qualità dei Tabacchi	Prezzo di vendita — Dal magazzino ai rivenditori per ogni chilogr.		Dai rivenditori al pubblico — all'ingrosso per ogni chilogr.		al minuto per ogni Sigaro od ettogr.	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Sigari di Avana						
Sopraffini	144	»	152	»	L'uno	80
1.a qualità	108	»	114	»	»	60
2.a id.	72	»	76	»	»	40
3.a id.	54	»	57	»	»	30
4.a id.	36	»	38	»	»	20
Spagnolette						
Fine	18	»	19	»	»	10
Comuni	9	»	9	50	»	05
Trinciato					Per ettogr.	
Scelto dolce	36	»	38	»	4	»
Id. forte	27	»	28	50	3	»
Misto	18	»	19	»	2	»

Annotazioni.

Il chilogr. è ragguagliato a num. 200 Sigari o Spagnolette.

Ogni cassetta dovrà contenere un numero non minore di 50 sigari.

Non possono vendersi a meno di un pacchetto intiero. Nessun pacchetto sarà minore di un ettogramma.

Il Ministro
QUINTINO SELLA.

Il N. 665 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 16 volgente giugno, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica essere vacante il Collegio elettorale di Lacedonia, n. 355;

Veduto l'art. 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Lacedonia, n. 355, è convocato pel giorno 20 del prossimo mese di luglio affine di procedere alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 27 successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 22 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 658 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 22 della legge 27 marzo 1862, n. 516, giusta il quale è stabilito che i conflitti di giurisdizione che sorgessero fra le Autorità giudiziarie della Lombardia e quelle delle altre Provincie già soggette alla Corte di Cassazione sedente in Milano saranno risolti da questa la quale dovrà provvedere sopra semplice ricorso e controricorso delle parti, o sopra rappresentanza del Pubblico Ministero nel modo che verrà regolato con Decreto Reale;

Volendo dare le disposizioni opportune per siffatto procedimento;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. In materia civile, tanto contenziosa che di giurisdizione volontaria, occorrendo di dover fare risolvere un conflitto di giurisdizione, o regolare la competenza fra Corti d'Appello, Tribunali o Giudici della Lombardia e Corti d'Appello, Tribunali o Giudici delle altre Provincie soggette alla Corte di Cassazione sedente in Milano, la parte più diligente ne farà istanza alla stessa Corte di Cassazione mediante ricorso da presentarsi alla Segreteria della medesima, sottoscritto da Avvocato ammesso al patrocinio nanti essa Corte, e munito di speciale mandato.

Art. 2. Le intimazioni e notificazioni occorrenti per questo giudizio, quanto alle parti che presentarono ricorso od altro atto, saranno fatte all'Avvocato firmato al ricorso od all'atto, se il medesimo ha domicilio nel Comune di Milano, al domicilio eletto, se nel ricorso o nell'atto venne fatta elezione di un domicilio nel Comune stesso, ed altrimenti alla Segreteria della Corte; quanto alle parti che non presentarono ricorso od altro atto saranno fatte alle medesime personalmente.

Art. 3. Essendo parte in causa il Pubblico Ministero, il ricorso di cui all'articolo 1 verà fatto dal Ministero Pubblico, che è presso la Corte od il Tribunale, i cui atti o provvedimenti danno luogo al ricorso stesso.

Trattandosi di affare in cui il Giudice procede di ufficio, il ricorso, dietro richiesta dell'Autorità giudiziaria che procedette o dovrebbe procede, verrà promosso dal Pubblico Ministero che è presso l'Autorità richiedente, e se questo sia un Giudice di Mandamento, dal Pubblico Ministero presso il Tribunale di Circondario da cui il Mandamento dipende.

Tale ricorso sarà fatto mediante rappresentanza da inviarsi alla Segreteria della Corte di Cassazione.

Art. 4. Il ricorso esprimerà i motivi di fatto e di diritto che danno fondamento alla domanda, il nome, il cognome, domicilio o residenza del ricorrente o della persona a cui tutela viene interposto, la designazione delle parti in causa a cui il ricorso, venendo ammesso, debba essere notificato, con indicazione del rispettivo nome, cognome, domicilio o residenza, e quanto agli oggetti non contenziosi la designazione come sopra delle persone che possono avere legittimo interesse a deliberare sul ricorso, ed alle quali il medesimo debba essere parimente notificato.

Al ricorso si uniranno, corredati di elenco, i documenti di cui il ricorrente intendesse giovarsi, e gli atti fatti nelle diverse giurisdizioni in conflitto o nei procedimenti sui quali occorra regolare la competenza.

Però quanto ai processi verbali ed agli altri atti contenziosi che non sono a disposizione delle parti, e così pure quanto agli atti d'ufficio negli affari di volontaria giurisdizione, basterà che nel ricorso ne sia fatta indicazione.

Il Presidente della Corte, con ordinanza da comunicarsi all'Autorità giudiziaria col mezzo del Pubblico Ministero, potrà richiedere la trasmissione degli atti suddetti alla Segreteria della Corte.

Art. 5. La Corte di Cassazione, sulla relazione del Consigliere deputato da chi presiede e sentito il pubblico Ministero, qualora non ravvisi di rigettare senza maggiore indagine il ricorso, ordinerà che il medesimo sia notificato alle parti od alle persone designate, giusta l'articolo precedente, con prefissione alle stesse di un termine per presentare, ove credano, un ricorso di adesione, ovvero un contro ricorso.

Trattandosi di oggetto non contenzioso, la Corte potrà ordinare che il ricorso debba essere notificato anche ad altre persone, oltre quelle nel ricorso stesso designate.

Coll'ordinanza medesima potrà inoltre prescrivere la sospensione di ogni ulteriore atto nella causa od affare che diede luogo al ricorso, salvi gli atti meramente conservatorii.

Tale ordine di sospensione impedirà la decorrenza di qualsiasi termine.

Art. 6. Trattandosi affari di volontaria giurisdizione, la Corte di Cassazione potrà previamente ordinare che il ricorso e i documenti siano comunicati alle Autorità giudiziarie i cui provvedimenti fanno luogo al ricorso, ingiungendo alle medesime di dare il loro avviso motivato sui punti che verranno indicati, e nel termine che verrà assegnato.

Siffatti ordini saranno comunicati col mezzo del Pubblico Ministero.

Art. 7. Negli otto giorni immediatamente successivi alla data dell'ordinanza di cui all'art. 5, il Segretario farà approntare nella Segreteria tante copie autentiche del ricorso e dell'ordinanza quante siano occorrenti per le notificazioni di cui allo stesso articolo, e dovrà darne avviso all'Avvocato del ricorrente con biglietto da intimarsigli mediante Usciere.

La data di tale avviso dovrà essere dal Segretario annotata e certificata su ciascuna delle suddette copie.

Art. 8. Il ricorrente nei 15 giorni successivi all'avviso di cui all'art. precedente, o nel termine maggiore che a tale effetto fosse stato prescritto dalla Corte, dovrà far seguire la intimazione delle copie accennate nel medesimo articolo.

Il ricorso e i documenti rimarranno depositati presso la Segreteria, e tutte le parti interessate potranno averne visione.

Art. 9. Le intimazioni si faranno giusta le forme prescritte dalle leggi di procedura del luogo in cui si dovranno eseguire, osservato altresì l'art. 4 del Regio Decreto 7 ottobre 1859, n. 3627, quanto a quelle da eseguirsi nelle Provincie di Lombardia.

L'originale relazione di notificazione sarà dall'Usciere stesa sopra foglio a parte da rimettersi al richiedente.

Art. 10. Entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine di cui all'art. 8, il ricorrente dovrà giustificare di aver fatte eseguire le prescritte intimazioni, consegnando nella Segreteria della Corte le originali relazioni di notificazione.

Art. 11. La domanda del ricorrente che non abbia fatto seguire in tempo le intimazioni prescritte, giusta il disposto dall'art. 8, e che non abbia fatta la giustificazione a termine del precedente articolo, rimarrà di pien diritto perenta, col carico delle spese, salva la facoltà di riproporla successivamente, in quanto possa ancora aver luogo.

Nel caso suddetto cesserà pure di pien diritto la sospensione di atti o di termini che si fosse ordinata dalla Corte giusta l'art. 5, quale cessazione potrà all'uopo essere comprovata mediante certificato della Segreteria della Corte di Cassazione, dal quale risulti lo inadempimento della prescrizione di cui negli articoli sopracitati.

Art. 12. Nel caso indicato nell'art. 3 il Pubblico Ministero presso la Corte di Cassazione trasmetterà d'ufficio a quello che interpose il ricorso le copie di cui all'art. 7, sulle quali dovrà tuttavia certificarsi dal Segretario la data della trasmissione d'ufficio.

Sarà cura del Pubblico Ministero ricorrente di far seguire a tempo debito le opportune intimazioni anche per mezzo di requisitorie ad altri Uffizi del Pubblico Ministero od ai Giudici di Mandamento, e di farne tenere la giustificazione alla Segreteria della Corte giusta il disposto dall'art. 10.

Le intimazioni suddette saranno eseguite dagli Uscieri richiesti senza percepimento di diritti.

Art. 13. Le parti a cui saranno state fatte le intimazioni indicate all'articolo 5, volendo presentare controricorso o ricorso di adesione, dovranno ciò fare nel modo e nella forma prescritta dall'art. 1, osservato il disposto dall'art. 4 quanto alla esposizione dei motivi ed alla produzione dei documenti ed atti.

La disposizione dell'alinea dell'art. 8 è applicabile anche ai contro ricorsi ed ai ricorsi di adesione.

Art. 14. La presentazione del contro-ricorso o del ricorso di adesione sana le nullità di forma seguite nell'intimazione del ricorso.

Art. 15. Finchè sia pendente il termine per presentare contro-ricorso o ricorso di adesione, qualunque altra parte interessata, ancorchè non abbia ricevuta l'intimazione a senso dell'art. 3, potrà presentare nel modo e nella forma indicati all'art. 13 un ricorso di adesione.

Art. 16. Trascorsi i termini di cui negli articoli precedenti, siasi o non siasi presentato ricorso di adesione o contro-ricorso, l'istruzione del giudizio si avrà per compiuta, e la Corte di Cassazione deciderà a sezioni riunite udito il Pubblico ministero nelle sue conclusioni e senz'uopo di chiamare le parti.

Colla stessa sentenza la Corte provvederà come ravviserà di ragione e secondo i casi quanto al risarcimento delle spese, dei danni ed interessi.

Art. 17. La parte più diligente farà notificare alle altre la sentenza della Corte.

A cura del Pubblico Ministero gli atti richiamati d'ufficio a senso dell'art. 5 saranno retrocessi.

Art. 18. Nulla è innovato quanto ai conflitti di giurisdizione ed alla designazione dei Giudici in materia penale.

Art. 19. Il presente Decreto andrà in vigore il primo luglio prossimo venturo, dal quale giorno s' intenderà derogata ogni disposizione contraria al medesimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

Il N. CCCXC della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza colla quale si domanda l'approvazione della Cassa di risparmio di Salerno;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 2 maggio 1862;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Cassa di risparmio costituitasi in Salerno è approvata in conformità degli Statuti vidimati d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura e Commercio.

Art. 2. Non sono applicabili a questa Cassa le disposizioni vigenti per le Opere pie.

Art. 3. L'alta sorveglianza della Cassa è delegata al Prefetto della Provincia, che avrà anche la facoltà di approvare i regolamenti d'interna amministrazione della Cassa medesima.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Il N. CCCXCII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 105 del Regolamento del Collegio di musica di Napoli, col quale fu stabilito che il diritto di concorrere ai posti gratuiti di detto Collegio appartenga esclusivamente ai sudditi delle Provincie continentali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il diritto di concorrere ai posti gratuiti del Collegio di musica di Napoli appartiene a tutti i cittadini del Regno d'Italia.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.

S. M. di moto proprio con Decreto del 27 corrente ha nominato a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro Giovanni Baretti, pronipote del sommo scrittore italiano Giuseppe Baretti.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 1.o giugno 1862

Donini Cristoforo, capitano di cavalleria nel già Corpo Volontari Italiani, trasferto coll'attuale suo grado nell'arma di cavalleria dell'Esercito regolare italiano e collocato contemporaneamente in aspettativa per riduzione di Corpo;

Gallarani Carlo, veterinario in 1.o id., trasferto coll'attuale suo grado nel Corpo veterinario militare dell'Esercito regolare italiano id.;

Lodezzano Basilio, id. id., trasferto coll'attuale suo grado nel Corpo veterinario militare dell'Esercito regolare italiano colla paga fissata dal R. Decreto 27 giugno 1861;

Berselli Angelo, veterinario in 2.o di 2.a classe id., id.;
Balzarini Luigi, id. id., id.;
Bertoloni Giuseppe, id. id., id.;
Fabria Nicolò Giuseppe, id. id., id.;
Stocco Primo, id. id., id.;
Pezzella Giuseppe, sottotenente nel 37 regg. fanteria, trasferto collo stesso grado nell'arma di cavalleria;
Ducloz de' Piazzoni cav. Cesare, luogotenente nel regg. Lancieri di Montebello, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con Reali Decreti dell'8 giugno stesso

Minini Giuseppe, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel Corpo del Treno d'armata (11 regg.);
Borgia conte Tito, sottot. nel Corpo Volontari dei Cacciatori del Tevere, nominato con tale grado nell'arma di cavalleria dell'Esercito regolare italiano e collocato contemporaneamente in aspettativa per riduzione di Corpo;
Rossi Paolo Emilio, sottot. nell'arma di cavalleria, dispensato dal militare servizio in seguito a sua domanda;
Bracco Amari Giuseppe, id. id., id.

Con Reali Decreti del 12 detto

Simonesitz Giuseppe, maggiore nell'arma di cavalleria, promosso luogotenente nell'arma stessa;
Cattaneo Antonio, luogot. id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con Reali Decreti del 18 detto

Spini conte Vincenzo, maggiore nell'arma di cavalleria, esonerato dalla carica di segretario del Comitato dell'arma di cavalleria;
Ghislieri cav. Pio Maria Gioacchino, id., nominato segretario del Comitato predetto;
Vassallo Francesco, capitano di cavalleria nei Corpi Volontari Italiani, nominato con tale grado nell'arma di cavalleria dell'Esercito regolare italiano e collocato contemporaneamente in aspettativa per riduzione di Corpo;
Visconti di Modrone conte Luigi Fabio, sottot. nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Sacchetti Leonida, luogot. nel Corpo del Treno d'armata in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a dimissione volontaria.

Con R. Decreto del 22 giugno 1862

Galmanini Leandro, luogot. nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Il Num. 657 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 7, 9 e 12 della Legge del 3 maggio 1857 sullo svincolamento delle piazze privilegiate;

Visti gli elenchi della 7.a liquidazione delle piazze di *Misuratore, e Venditore di robe vive*, pubblicati a termini degli articoli 8 e 11 della Legge medesima;

Visto il Regio Decreto del 23 aprile 1858, col quale sono stabilite le norme per l'iscrizione delle rendite sul Debito pubblico da rilasciarsi ai titolari delle piazze liquidate;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono definitivamente assegnate agli individui compresi nell'unito stato visto d'ordine nostro dal Ministro delle Finanze le rendite sul Debito pubblico iscritte a termini del Regio Decreto del 23 aprile 1858, e nello stato medesimo indicate, in corrispondenza dei prezzi di liquidazione delle piazze di *Misuratore, e Venditore di robe vive*, già da essi possedute.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 12 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME dei TITOLARI	DOMICILIO	Ammontare della liquidazione	Rendita al 5 p. 0/0 corrispondente al capitale controindicato
	Piazze di Misuratore.			
	Provincia di Torino.			
1	Vola Giacomo e Vola Domenico Angelo ed Elena padre e figli	Lessolo	650 »	32 50
	Piazze di Venditore di robe vive.			
	Provincia di Alessandria.			
1	Negri Francesco	Casale	1950 »	97 50

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 29 *Giugno* 1862

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di Ammissione e di Concorso ai Posti Gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1862-63 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Torino 13 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de' suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1.o aprile 1856, N. 1538 della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 20 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per far il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall' art. 73 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all' Ispettore delle scuole pel Circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario;

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 19 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore e Ispettore nell' atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 5 agosto.

Gli aspiranti appartenenti ai Circondari delle antiche Provincie che ora fanno parte della Provincia di Pavia, possono presentarsi all' esame di ammessione o di concorso nelle città di Alessandria o di Novara.

Sono esenti dall' esame di ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Torino, addì 20 gennaio 1862.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria
ERCOLANI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Avvenuta la vacanza di un posto di professore di Geometria e Meccanica nella R. Accademia di Belle Arti in Carrara, il quale è retribuito coll'annua provvisione di L. 1200, s'invitano tutti coloro che intendessero di avere titoli per concorrervi a presentarli a questo Ministero entro il tempo utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino al giorno 10 del prossimo venturo luglio.

Torino, il 27 maggio 1862.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Dall' Ill.mo sig. Ministro della Pubblica Istruzione con nota del 12 del cadente mese di maggio è stato disposto che si pubblichino gli avvisi pel concorso alla cattedra di Patologia generale vacante nella Università di Palermo, da farsi per titoli, o per esame nel modo e nei termini prescritti dalla legge Casati del 13 novembre 1859 posta in vigore nelle Provincie Siciliane con la legge prodittatoriale del 17 ottobre 186 .

Il Rettore dell' Università medesima, in adempimento di tale disposizione, previene tutti coloro che vorranno aspirare alla detta cattedra, affinchè nel corso di quattro mesi a datare da oggi presentino nella Segreteria dell'Università la loro dimanda, accompagnata dei documenti legali e titoli relativi, e della dichiarazione se intendano esporsi al concorso per esame o a quello per titoli.

Il concorso per esame, ai termini della detta legge Casati, consta di una serie di esperimenti orali e per iscritto, ordinati in guisa che dal loro complesso si possa apprezzare non solo la perizia dei candidati intorno alle discipline del concorso, ma eziandio la loro attitudine ad insegnare.

Il concorso per titoli consiste nella esibizione di opere stampate, e di altri documenti atti ad accertare che i candidati posseggono le qualità, delle quali si cerca la prova nel concorso per esame.

Palermo, 30 maggio 1862.

Pel Rettore il Preside anziano
GIUSEPPE ALBEGGIANI.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
della Provincia di Torino
Notifica

Che gli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. Collegio delle Provincie incomincieranno il giorno 14 del prossimo luglio alle ore sette precise del mattino in un locale presso quest'ufficio, e che saranno esclusi dal concorso coloro i quali non saranno presenti all'appello nominale che si farà all'ora sopradetta.

Torino, 28 giugno 1862.

Il R. Provveditore agli studi MURATORI.

Sono invitati i Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

FRANCIA

Nella tornata del 26 corrente del Corpo legislativo era all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge relativo a supplementi di crediti sull'esercizio 1862. Le somme chieste dal governo ammontano, pei diversi ministeri fra i quali saranno allogate, alla cifra di 193,371,382 franchi. La discussione incominciò dai crediti del ministero della guerra, e non vi parlarono sopra, introducendovi la spedizione del Messico, che i signori Giulio Favre e Billault, ministro senza portafoglio, il primo per istabilire che il voto che il Corpo legislativo concederebbe, sarebbe voto di salute, non di fiducia; e il secondo per giustificare la condotta del governo. Nel suo discorso il signor Billault fece una dichiarazione che riscosse gli applausi della Camera. È un brano di una fra le ultime istruzioni state direttamente spedite dall'Imperatore al comandante in capo delle truppe francesi nel Messico. « Egli è cosa contraria al mio tornaconto, scrisse l'Imperatore al generale De Lorencez, alla mia origine, a' miei principii, lo imporre un governo qualsiasi al Messico. Diasi la nazione messicana la forma di governo che le converrà. Noi non le chiediamo che la sincerità nelle relazioni: non chiediamo che una cosa, la felicità di quel bel paese sotto un governo stabile e regolare. »

La Camera approvò i crediti del ministero della guerra, e poscia tutti gli altri senza che nissun deputato prendesse più a parlare.

Procedutosi da ultimo allo scrutinio sul complesso del disegno di legge il risultato diede l'unanimità di 236 votanti a favore del governo.

INGHILTERRA

Sopra proposta del signor G. C. Lewis la Camera dei Comuni si raduna il 21 corrente in Comitato per le fortificazioni.

L'onorevole baronetto, presentato lo stato delle opere di difesa del paese, conchiude proponendo che: Affine di provvedere alle spese di costruzione di lavori per la difesa dei doks e degli arsenali reali dei porti di Douvres e Portland e di erigere un arsenale centrale, una somma non eccedente 1,200,000 lire sterline peserà sui fondi consolidati del Regno Unito e i commissarii del tesoro di S. M. saranno autorizzati a riscuotere la detta somma per trenta annualità pagabili sui fondi consolidati.

Alla proposta Lewis il signor Osborne propose l'emendamento seguente: Considerando lo stato attuale e i progressi della scienza dell'attacco e della difesa, non è cosa spediente procedere alla costruzione dei forti proposti a Spithead, a Portsmouth, a Plymouth e a Douvres, raccomandati dai commissari di S. M., e nel sistema generale di difesa la Camera è di avviso che la marina debbe riguardarsi come la forza su cui deve soprattutto fare assegnamento il paese.

Apertasi la discussione sulla proposta governativa e sull' emendamento, lord Palmerston, dopo che varii onorevoli membri ebbero parlato pro e contro, pronunziò per la proposta Lewis un lungo discorso dove fra altro disse così:

« Alcuni trattano queste cose con molta leggerezza. Non fortificate i vostri arsenali, dicono essi; altri dicono: voi avete una flotta considerevole. Tutte queste opinioni riunite avrebbero finalmente lo stesso risultato: si è che voi non avreste nè flotta, nè armata, nè fortificazioni, e che vi sarebbe necessario dipendere interamente dal buon volere, dalla benevolenza e dalla moderazione dei vostri vicini per proteggervi in tutti gl'imbarazzi immaginari, in cui per avventura vi trovate. Io non credo sia questo il sentimento della nazione. Per lo contrario credo che la nazione inglese e, ne sono sicuro, anche questa Camera, sian d'avviso che un paese come questo debba tenersi ad ogni evento ben provvisto di mezzi di difesa. Mi fu detto, in questa tornata, che i motivi pei quali ho proposto questo credito in una precedente occasione, sono ora due anni, erano offensivi per una potenza vicina. Ecco ciò che io nego compiutamente. Io ho basato questa proposta come la faccio ora, su principii essenziali ad una buona intelligenza con tutte le potenze estere. Quanto alla Francia di cui facevasi menzione, io dico che metterci sopra un piede d'uguaglianza in vista della nostra propria difesa, è la sola maniera possibile di fondare una amicizia solida ed una alleanza durevole. Così siate per molto tempo uguali, e sarete amici per sempre. Tutti però sappiamo qual impero esercitano le passioni nazionali e con quale facilità le nazioni si lasciano trascinare: sappiamo che è impossibile di far calcolo sulla benevolenza amichevole delle nazioni, neppure per un anno. Abbiam di ciò avuto un esempio in America.

« Perciò noi saremmo assai colpevoli verso noi stessi, e ingiusti verso gli altri, se, pel solo motivo che noi siam convinti che gli altri paesi sono ben disposti a nostro riguardo, noi ci lasciassimo sprovvisti dei mezzi di difesa nazionale che tutte le nazioni sono, per ogni riguardo, obbligate a mantenere.

L'onorev. rappresentante di Finsbury (sir M. Peto) ci ha parlato delle disposizioni amichevoli dell'Imperatore dei Francesi. Ei non ne può certamente essere più convinto di quel che lo sono io stesso: il governo di Sua Maestà e, ne son certo, tutti gl' Inglesi ne sono persuasi. L'onorevole membro ha detto che l'Imperatore dei Francesi (in ciò non son del tutto del suo avviso) abolendo il sistema dei passaporti avea dato una garanzia d'amicizia fra le due nazioni. Questo è, a mio avviso, esagerare una cosa di poco momento; ma in affari ben più importanti l'imperatore dei Francesi ha manifestato i sentimenti di una perfetta e sincera amicizia verso l'Inghilterra. Gli è vero che, all'epoca dell'insurrezione dell'India, ci ha offerto tutte le facilità per ispedire le nostre truppe a traverso la Francia, se avessimo voluto profittar di quella via. Gli è vero che nelle ultime nostre malintelligenze coll'America egli ha di proprio moto e senza consultarci offerto un'esposizione del sistema del codice marittimo in Francia, la qual cosa ha prodotto un grande e potente effetto sulla decisione del governo americano. Egli avrebbe potuto astenersene, provare una certa ripugnanza e dubbi poco cortesi: avrebbe potuto conservare il silenzio. Nulla egli ha fatto di ciò. Nel modo più generoso e più franco egli ha immediatamente dichiarato qual era l'opinione in Francia in materia di dritto marittimo, e questa dichiarazione fu in favor nostro e contro gli Stati Uniti.

È impossibile cosa encomiare condegnamente le disposizioni amichevoli ch'egli ci ha mostrate in ogni occasione, e posso dire che, malgrado i dubbi emessi in una precedente circostanza dall' onorevole rappresentante di Birmingham, nessun governo può essere in migliori relazioni d'amicizia e di cordialità del governo di S. M. l'Imperatore dei Francesi. Ma non è questa, lo ripeto, la base sulla quale una nazione possa stabilire una quistione d'interesse cotanto vitale quale si è quella dei mezzi di provvedere alla propria difesa. Noi ne abbiamo avuto un esempio in America. Non è scorso un anno da che la popolazione tuttaquanta d'America era trasportata dall'entusiasmo in favore dell' Inghilterra e della famiglia reale all'occasione della visita del principe di Galles. Chi non avrebbe detto: ecco un pegno di pace e di concordia fra i due paesi?

Alcuni mesi dopo scoppiò quella funesta guerra che ha gettato la desolazione negli Stati-Uniti. Gli Americani del Nord ci rimproverano di non prendere il loro partito, e all'occasione in cui per poco non ci mettemmo in guerra aperta su tutti i punti degli Stati-Uniti, destaronsi sentimenti di natura affatto diversa; e se il governo non fosse stato assai più prudente e più moderato della generalità, i due paesi avrebbero potuto essere trascinati immediatamente in una lotta disastrosa.

L'Inghilterra e la Francia, ad epoche anteriori, si sono trovate per mala sorte in collisione su questioni che d'ambe le parti ferivano profondamente l'interesse nazionale. Ciò che avvenne allora può avvenire di bel nuovo, e sarebbe follia per parte della Francia e dell'Inghilterra il negligere i mezzi di difendersi contro l'attacco che, da parte dell'una o dell'altra, potrebbe per mala ventura essere messo in esecuzione ».

Terminato che ebbe lord Palmerston la sua difesa, il sig. Osborne dichiarò che avendo il governo consentito gran parte di ciò ch'egli aveva chiesto, non insistava più pel suo emendamento.

L'emendamento venne quindi ritirato ed essendo stata accettata la prima risoluzione, la Camera rientra in seduta.

AUSTRIA

Nella seduta della Camera dei Deputati del giorno 23 volgente discutendosi il bilancio del ministero di Stato negli appostamenti dell' istruzione pubblica, fra le altre mozioni ebbe luogo quella del deputato triestino dott. Porenta che, giusta i resoconti delle sedute dei fogli di Vienna, è del seguente tenore:

« Trieste desidera che l' istruzione venga impartita a' suoi figli nella lingua materna. A tal uopo la città ha preso la risoluzione di fondare a proprie spese un ginnasio italiano; eppure si esige dalla città stessa che ella continui a contribuire per il mantenimento del ginnasio tedesco. Non è fuori d'equità la pretesa che Trieste rivolge allo Stato chiedendogli che, dacchè egli d'accanto al ginnasio italiano mantenuto coi proprii mezzi della città, abbisogna di un ginnasio tedesco e lo vuole avere, pensi anche a portarne le spese coi mezzi dello Stato. »

Per motivare la sua proposta l' oratore dà, innanzi tutto, un quadro storico retrospettivo per determinare lo stato della questione ginnasiale, e poi soggiunge:

« Per aver ella caldamente appoggiata questa proposta, si fece alla città di Trieste il rimprovero di tendenze separatistiche. In questa maniera un oggetto innocentissimo venne trascinato sopra un campo sul quale non avrebbe dovuto collocarsi giammai. Nei tempi più scabrosi, la città di Trieste diede tante prove di patriottismo quante ne diedero poche altre città.

« Noi Triestini sentiamo, che i materiali interessi, il giornaliero e mutuo commercio, sino i legami di famiglia strettamente ci legano alla popolazione germanica. Non disconosciamo l' alto grado di coltura sul quale si trovava la nazione tedesca, e vogliamo vivere con essa in fraterna armonia. Ma allo stesso tempo vogliamo che i nostri figli vengano educati in quella lingua che succhiarono col latte materno, vogliamo che il principio di *un diritto uguale per tutti*, il quale fu proclamato le tante volte, divenga anche per Trieste una verità (Applausi). »

In seguito a ciò l'oratore dott. Porenta invita la Camera a voler risolvere:

« Che, facendo tempo dall'epoca nella quale sarà per « entrare in attività il ginnasio italiano, cui erigerà a « proprie spese il comune di Trieste, abbia da cessare « l'obbligo per quel comune di contribuire fiorini 5250 « per il mantenimento del ginnasio tedesco ivi esistente « come pure di bonificare fiorini 1000 per la pigione « del locale scolastico di quel ginnasio. »

Nella seduta del 23 giugno la mozione del dott. Porenta venne appoggiata, ma votata soltanto nella susseguente tornata, nella quale il sig. ministro di Stato cav. de Schmerling, passando in rassegna le mozioni fatte da diversi deputati, rispetto a quella del signor deputato triestino ebbe a dire quanto segue:

« Il signor deputato dott. Porenta mi porge occasione di esprimermi più diffusamente sull'indole del ginnasio di Trieste. Premetto che il signor deputato, al pari d'una gran parte de' suoi concittadini, è animato dai più leali sentimenti. Ciò per altro non toglie che io non possa dire senza ambagi, che non tutti i suoi concittadini sono al momento animati dai sentimenti medesimi, e che in particolare la questione ginnasiale mi sembra essere una di quelle questioni colle quali si fece e si pose in iscena la politica nazionale.

« Ho già esposto una volta ampiamente che il governo ha motivi bastanti per mantenere il carattere tedesco del ginnasio di Trieste. Feci presente che a Capodistria esiste un ginnasio organizzato in modo puramente italiano, e che quindi è provveduto a sufficienza per i bisogni della popolazione puramente italiana; additai che una gran parte della popolazione di Trieste non appartiene alla lingua italiana, e che quindi è debito di giustizia il provvedere anche a questa; dimostrai che anche a Trieste esiste un ginnasio privato con insegnamento affatto italiano; osservai che il governo austriaco non crede per nulla desiderabile che la gioventù triestina completi i suoi studii principalmente in università italiane. Tutti questi motivi, che veramente non dinotano un'agitazione contro la nazionalità italiana, determinarono il governo austriaco a non aderire alle proposte del municipio di Trieste, di organizzare quel ginnasio come italiano, ma a concedere pure che venissero istituite classi parallele. Con ciò, a quanto credo, fu fatto quanto si sarebbe potuto richiedere equamente. Ora tutta questa proposizione fu respinta per parte del municipio nel modo più deciso, e in una seduta molto burrascosa, accompagnata da moltissimi applausi delle gallerie, fu presa la deliberazione di fondare d'ora innanzi un ginnasio coi mezzi della città, mediante la spesa di 25,000 fiorini. Debbo protestare nel modo più solenne contro l'idea che con ciò abbiano potuto essere sciolti tutti quegli obblighi che questo municipio si assunse mediante contratto appena pochi anni sono; debbo ammettere che il municipio, allorchè dichiarò, pochi anni fa, di contribuire determinate somme per il ginnasio organizzato sul piede tedesco, agiva nel bene inteso interesse della città di Trieste, come fors'anche l'odierno municipio crede di fare; ma sia com'esser si voglia, si è stabilita una formale relazione di contratto, e il governo imperiale non scioglierà la città da un obbligo ch' essa assunse in modo impegnativo.

« Credo quindi poter desiderare fin da oggi che la proposta del sig. deputato Porenta *non verrà accettata in alcun modo* per parte del governo; ma che anzi il governo persisterà a conservare il ginnasio di Trieste organizzato sul piede tedesco, ed anche a chiedere che il contributo che il municipio si assunse contrattualmente di prestare, venga pagato anche in avvenire. »

Nella votazione venne a maggioranza approvato il preventivo degli stabilimenti di pubblica istruzione colla cifra di 2,613,303 fiorini, ma la mozione del deputato Dr. Porenta restò in minoranza (*Oss. triest.*).

FATTI DIVERSI

VIAGGIO DEI RR. PRINCIPI — Il *Giornale officiale di Sicilia* del 23 reca i seguenti particolari intorno all'arrivo delle LL. AA. RR. a Palermo:

Ieri 22 alle 11 approdavano i vapori dello Stato: *Costituzione, Governolo, Authion.* Il cannone salutava i RR. Principi; numerose barchette erano nelle vicinanze dello sbarcatoio e tutti i legni del porto si pavesarono a festa. Il Prefetto, il Sindaco e il generale Righini recaronsi a bordo per ricevere gli illustri ospiti. Al padiglione dello sbarcatoio appositamente eretto, ornato di bandiere nazionali, furono dalle Autorità civili e militari, nonchè dal Corpo consolare qui residente, accolti con rispettoso omaggio i figli del Re eletto da noi. Il Sindaco, quale interprete de' sentimenti della nostra popolazione, indirizzò al Principe ereditario patriottiche ed affettuose parole, disse che Palermo esultava per la visita del figlio del primo soldato d'Italia, del giovanetto che divideva col padre i pericoli nella sanguinosa battaglia di S. Martino, in cui ricevette il battesimo di fuoco.

Il Principe Umberto rispose commosso, con altrettante parole di affetto.

Di là i RR. Principi, seguiti dalle Autorità che loro avean fatto seguito allo sbarcatoio, avviaronsi alla cattedrale percorrendo il Corso Vittorio Emanuele, lungo il quale stavano schierati la Guardia nazionale, accorsa in gran numero, e le RR. truppe.

Le ovazioni di un popolo numerosissimo, lo sventolar di mille bandiere da' balconi, la pioggia di fiori e di poesie, gli applausi e gli evviva al Re ed all'Italia ci ricordaron l'ingresso in Palermo del Re Galantuomo e addimostrarono solennemente anche questa volta quanto la nostra popolazione fosse devota al Principe valoroso, speranza della Nazione, che ha saputo attuare il sublime concetto di Dante, Macchiavelli e di tutti i grandi che percorsero l'epoca nostra; provarono sempre più come il plebiscito fosse un culto pei Siciliani e che qui non può prevalere altro principio fuor quello dell'*Italia Una e indivisibile con Vittorio Emanuele e suoi legittimi discendenti.*

Dal Duomo, ove fu cantato il *Tedeum*, i RR. Principi passarono al R. Palazzo ove ricevettero la nostra Magistratura.

Al largo della Vittoria gremito di popolo, i Principi Umberto ed Amedeo si mostrarono al verone per salutare la popolazione che con grande entusiasmo li applaudiva.

Al pomeriggio allietarono poi colla loro presenza la bella passeggiata del Foro Italico, in carrozze di corte e in compagnia di S. E. il Prefetto e del loro seguito.

La sera, 4 bande militari diedero una serenata ai figli del primo Re d'Italia, e le gallerie del Real palazzo, in cui la nobile marchesa Pallavicino faceva gli onori della reggia, riboccarono d'invitati che facevan corona agli illustri giovanetti.

La città pavesata durante il giorno venne la sera splendidamente illuminata.

I Principi rimarranno fra noi tutta la settimana, ed inaugureranno il tiro comunale a norma di quanto promettevaci il programma del Municipio.

L'Italia terrà conto delle ovazioni prodigate dai Palermitani ai figli del suo Re prediletto.

ONORIFICENZE. — Il sig. Ettore Lombardi, ingegnere nel Corpo Reale del Genio Civile, ed archivista tecnico del Ministero dei Lavori Pubblici, venne testè nominato socio corrispondente dell'Istituto Tecnico di scienze ed arti di Corfù, in attestato di stima de' suoi lavori politici e statistici sulla Grecia.

NECROLOGIA. — Abbiamo dalla *Gazzetta del Popolo* il triste annunzio della morte di Norberto Rosa avvenuta a Susa il 27 corrente. L'onesto procuratore ebbe da Dio il dono di facile musa popolare e di questo prezioso dono egli si valse a pro della patria. Morì di 58 anni.

REALI ACCADEMIE DI BELLE ARTI DELL' EMILIA. — *Grande Esposizione triennale con premi per gli artisti e concorsi per le pensioni agli alunni.*

MANIFESTO.

A termini dello Statuto generale per le RR. Accademie di Belle Arti dell'Emilia nella primavera del venturo anno 1863 avrà luogo la prima grande Esposizione artistica triennale nel Palazzo della R. Accademia centrale di Belle Arti di Bologna.

In essa si assegneranno i premi che il Governo destina ad incoraggiamento di quegli artisti che avranno esposte le migliori opere; e si giudicheranno i concorsi per le pensioni di perfezionamento da accordarsi agli alunni delle tre RR. Accademie dell'Emilia e delle Scuole da esse dipendenti.

I giudizi saranno emessi dai tre Corpi Accademici dell'Emilia riuniti, o da quelle Commissioni ch' essi di comune accordo riputassero bene di delegare a tal uopo.

Solo quei professori delle tre Accademie che colle loro opere esposte concorressero ai premi, saranno esclusi dal giudicare delle opere di quell'arte, nella quale sono essi concorrenti.

L'Esposizione incomincierà la prima domenica di maggio, e finirà colla prima domenica di giugno.

I giudizi non si pronunzieranno prima di quindici giorni dopo l'apertura dell'Esposizione.

Regolamento pei premi agli artisti.

1. Il Governo dispone di L. 4000 da erogarsi in premi per gli autori delle migliori opere esposte.

2. La detta somma dal Ministero della Pubblica Istruzione fu ripartita nel modo che segue:

Per la pittura	L. 900
Per la scultura	» 900
Per l'architettura	» 600
Per la decorazione	» 400
Per la prospettiva	» 400
Pel paesaggio	» 400
Per l'incisione	» 400

3. Nell'assegnare il premio si ha riguardo soltanto alla bontà dell'opera, qualunque ne siano il soggetto e la dimensione.

4. Ai premi possono concorrere tutti gli artisti italiani viventi. L'opera premiata rimane proprietà dell'autore o di chi l'allogò.

5. Le opere da esporre saranno annunziate con lettera franca di porto entro il mese di marzo, e consegnate dal 1 al 15 aprile (termine perentorio) alla segreteria della R. Accademia di belle arti di Bologna, che ne lascierà ricevuta all'autore, o a chi sarà delegato da lui. Dovranno essere ritirate entro i quindici giorni che succedono alla chiusura dell'Esposizione, dopo il qual tempo l'Accademia non ne sta più mallevadrice.

6. L'Accademia non istà neanche mallevadrice d'alcun danno che potessero patire le opere esposte per accidenti impreveduti o per forza maggiore.

7. Saranno rifiutate le opere visibilmente danneggiate o guaste, quelle che offendono la decenza e quelle in genere, che per qualsivoglia motivo la Direzione giudicasse indegne di comparire in una pubblica esposizione di belle arti.

8. I dipinti saranno fregiati di conveniente cornice, o di regolo dorato e colorito, con esclusione di quegli ornamenti che per la troppa vivezza delle tinte potessero nuocere all' effetto delle pitture vicine. Il prezzo della cornice s'intende compreso in quello del quadro, ove non abbiavi alcuna dichiarazione in contrario.

9. Le opere da esporre saranno accompagnate da una dichiarazione in cui siano indicati il soggetto, il nome, casato, patria e residenza dell'autore, e per quelle vendibili anche il prezzo preciso in lire italiane.

10. Niuna opera d'arte potrà essere tolta dall'Esposizione prima della chiusura finale.

11. Quelli che desiderassero fare acquisto di qualche opera esposta, si rivolgeranno alla segreteria dell'Accademia di Bologna, la quale, senza alcuna trattativa, ne riceverà per conto dell'autore quel prezzo ch' esso le avrà assegnato, e la consegnerà all'acquirente finita l'Esposizione.

Alla Direzione dell'Accademia di Bologna è affidato il collocamento delle opere esposte, senza che di ciò possano ingerirsi gli autori di esse.

13. Ai medesimi neppure è lecito ritoccare le opere loro dopo averle consegnate.

14. Solo dopo l'apertura dell'Esposizione essi potranno inverniciare quei dipinti che ne avessero d'uopo, ma con un permesso del direttore dell'Accademia, che assegnerà all' artista l' ora opportuna pel detto ufficio.

Regolamento pei concorsi alle pensioni.

1. Sono ammessi a concorrere alle pensioni di perfezionamento gli alunni delle tre RR. Accademie di Belle Arti di Bologna, di Modena e di Parma, non che di quelle Accademie o Scuole dell'Emilia, così Regie, come Provinciali o Comunali, che da esse dipendono.

Su di che si avverte che sotto l' Accademia di Bologna sono gl'istituti artistici delle Provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì; sotto quella di Modena gl'Istituti delle Provincie di Modena e Reggio; sotto quelle di Parma gl'istituti delle Provincie di Parma e Piacenza.

2. Le pensioni sono tre, una per la pittura, una per la scultura ed una per l'architettura, e ciascuna dura un triennio, ove non sia demeritata dall'alunno che l'ha conseguita.

3. Il Governo per esse ha disposto dell'annua somma complessiva d'italiane lire 5,400, e, considerando la diversità delle spese che debbono sostenere gli allievi delle diverse arti l'ha ripartita nel modo che segue:

Al pensionato di pittura	annue L.	2,000
Al pensionato di scultura	»	» 2,000
Al pensionato d'architettura	»	» 1,400

4. I concorsi hanno luogo a Bologna nella grande Esposizione di primavera.

5. Gli esperimenti di concorso comincieranno quindi nei primi di gennaio, acciocchè sieno condotti a termine prima di quella ricorrenza.

6. Essi si faranno dagli alunni presso le rispettive Accademie in apposito e sorvegliato locale.

7. I concorrenti non potranno recarvi che l'occorrevole all'esecuzione dei lavori di concorso.

8. I soggetti da trattarsi saranno i medesimi per tutti. Essi saranno inviati dalle tre Accademie al Presidente generale, che gli estrarrà a sorte in presenza dei Direttori delle Accademie stesse, i quali poi li comunicheranno ai concorrenti il giorno dell'esperimento.

9. Questa estrazione a sorte dei soggetti si farà sugli ultimi del corrente anno 1862.

10. Gli esperimenti di concorso saranno:

Per l'Architettura

a) Uno schizzo del soggetto dato da eseguirsi in ore 10, un lucido del quale sarà dal concorrente consegnato all'Accademia nell'atto d'uscire dal locale.

b) Il medesimo soggetto disegnato in misura coi suoi particolari in iscala da uno a cento, senz'alterare il pensiero dello schizzo. Si accordano tre mesi per eseguirlo.

c) Descriverlo dandone ragione con uno scritto da farsi in 10 ore di tempo.

d) Rispondere per iscritto a tre quesiti d'arte in 10 ore di tempo.

Per la Pittura

a) Schizzo a matita del soggetto dato, da eseguirsi in ore 10. Come per l'architettura il concorrente ne consegnerà un lucido all'Accademia prima di uscire, il soggetto non porterà più di tre figure.

b) Pittura a olio del medesimo soggetto, senza dipartirsi dal pensiero dello schizzo, quadro di un metro sopra uno e quarantotto centimetri da farsi in tre mesi.

c) Uno scritto che spieghi la mente dell'autore nell'opera propria. 10 ore di tempo.

Per la Scultura

a) Bozzetto di un basso rilievo disegnato o modellato (a piacere del concorrente) in ore 10, del quale il concorrente consegnerà all' Accademia un getto o un lucido prima di uscire.

b) Esecuzione dello stesso basso rilievo in tre mesi, serbando il pensiero del bozzetto, e nelle dimensioni stabilite pel concorso di pittura.

c) Descrizione ragionata dell'opera per iscritto da farsi in ore 10.

11. Gli esperimenti, non che i lucidi che si consegnano all'Accademia, saranno (secondo la consuetudine generale) contrassegnati da un' epigrafe ripetuta sur una scheda suggellata, entro la quale sono scritti chiaramente il nome, il casato, la patria e il domicilio del concorrente.

12. Essi saranno inviati a Bologna per cura ed a spese delle rispettive Accademie.

13. Non potranno essere giudicati se non dopo essere stati esposti almeno 15 giorni, ed altri 15 giorni rimarranno esposti al pubblico dopo il giudizio, qualunque sia la durata della Esposizione generale.

14. I lavori di quei concorrenti che avranno conseguita la pensione saranno ritirati e conservati dalle Accademie, alle quali essi appartengono.

15. L'anno della pensione incomincierà tosto che il Governo l'abbia messa in corso. Essa sarà pagata a rate mensuali posticipate.

16. Intorno al luogo ove debba mandarsi il pensionato lo statuto accademico così si esprime: « Il Presidente d'accordo coi Direttori delle Accademie, e all'uopo anche coi Corpi Accademici, sceglie ove si debba mandare il giovane pensionato, e se lo reputa utile al suo profitto, d'anno in anno lo fa passare da un luogo all'altro, acciocchè varie maniere d'operare gli divengano famigliari. » (Tit. VII, § 2).

17. I pensionati dipendono dalle rispettive Accademie colle quali debbono corrispondere e alle quali debbono dare saggi del loro profitto.

18. Le Accademie poi troveranno modo di assicurarsi della diligenza e del profitto dei loro pensionati; ma non potranno obbligarli a saggi dispendiosi più di quel che comportino i mezzi che loro sono assegnati per vivere e per istudiare.

19. Sarà sospesa la pensione a quell'allievo che non adempia scrupolosamente gli obblighi che dalla sua Accademia gli furono imposti con ragionevole discrezione.

Modena, 15 maggio 1862.

Il presid. gen. ADEODATO MALATESTA.
Il segr. FRANCESCO MANFREDINI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 GIUGNO 1862.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri ha ricevuto dal Ministero la presentazione dei seguenti progetti di legge di cui i due primi già adottati dalla Camera elettiva e gli altri in iniziativa al Senato:

1. Leva militare sui giovani nati nel 1842;
2. Estensione alle Provincie Napolitane della legge sul reclutamento dell'esercito;
3. Ordinamento dell'esercizio della pubblica mediazione;
4. Estensione a tutto il Regno della legge sulle privative industriali.

Vennero poscia annunziate varie interpellanze dal senatore Correale al Ministro di grazia e giustizia intorno ai monasteri di Napoli, dal senatore De Cardenas al Ministro della guerra ed a quello dell'interno sopra disordini successi a Valenza, e dal senatore Siotto Pintor al Ministro di finanze intorno ai danni derivanti dalle poche direzioni instaurate nel Regno per farvi le operazioni riguardanti il cambio dei titoli antichi coi nuovi.

Il senato è convocato oggi in pubblica seduta per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Riordinamento delle Camere di commercio;
2. Defalchi dei diritti di dogana nei porti di Messina e Brindisi;
3. Riscatto del dazio di Stade sull'Elba;
4. Formazione dei bilanci provinciali nelle Marche e nell'Umbria.

Sabato la Camera dei deputati incominciò la seduta alle ore 10 del mattino, e con breve intervallo di mezz'ora la protrasse fino alle 6 3/4 della sera. Vi continuò la discussione dello schema di legge riguardante l'esercizio de' Bilanci nel secondo semestre dell'anno corrente, alla quale presero parte i deputati De Blasiis, Friscia, Lazzaro, Mordini, Sineo, Saffi, Crispi, Miceli e Peruzzi, che ragionarono in sostegno della proposizione della Commissione, per restringere a quattro mesi la facoltà domandata dal Ministero; e i deputati Mancini, La Farina, D'Ondes e Alfieri, che si dichiararono favorevoli alla dimanda ministeriale.

Presero pure parte alla discussione i Ministri di grazia e giustizia, dei lavori pubblici, e della pubblica istruzione, che risposero a varie osservazioni riferentisi alle rispettive loro amministrazioni, fatte da alcune de' preopinanti.

La discussione venne poi proseguita ieri in una seduta straordinaria, che si aperse ugualmente alle ore 10 del mattino e terminò verso le 6.

La facoltà di riscuotere le imposte durante tutto il secondo semestre dell' anno vi fu ancora oppugnata dal deputato Gallenga e dal relatore Allievi, e propugnata dal deputato Bixio e dal Ministro delle finanze.

Vennero quindi presentati varii ordini del giorno: sui quali però essendo la Camera, secondo la proposta del deputato Cavour, passata all'ordine del giorno puro e semplice, si procedette alla votazione per voto pubblico sull' articolo primo dello schema di legge, in cui è appunto accordato l'esercizio provvisorio dei bilanci durante tutto il secondo semestre dell'anno. Duecento sedici deputati l'approvarono, ottantacinque lo respinsero.

L' intiero schema di legge fu poscia approvato in conformità del disegno propostone dal Ministero con voti 215 favorevoli, e 81 contrarii.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 28 giugno.

Notizie di Borsa.

Fondi francesi 3 0/0 68 40.
Id. id. 4 1/2 0/0 96 55.
Consolidati inglesi 3 0/0 91 7/8
Fondi piem. 1849 5 0/0 72 70.
Prestito italiano 1861 5 0/0 72 65.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 850.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 380.
Id. id. Lombardo-Venete 611.
Id. id. Romane 336.
Id. id. Austriache 513.

Lisbona, 27 giugno.

Il Re si è promesso sposo colla principessa Pia di Savoia.

Palermo, 29 giugno.

Garibaldi parlò al popolo esortandolo alla concordia. Fu invitato a colazione dai Principi. Si attendono altri generali garibaldini.

Palermo, 28 giugno (sera).

Domani il principe Umberto inaugurerà il tiro nazionale. Oltre il principe vi assisterà anche il generale Garibaldi che è ora giunto improvvisamente con un vapore proprio.

La città è illuminata.

Parigi, 29 giugno.

La Corte di cassazione annullò la sentenza della Corte di Douai nell'affare Mirès.

Leggesi nel *Moniteur*:

Le notizie del Messico giunte a Southampton il giorno 28 recano che il generale Marquez con 2000 uomini si è congiunto il 18 col corpo francese di spedizione. L'avanguardia messicana forte di 1500 uomini, volendo impedire questo movimento, fu quasi interamente distrutta dalle nostre truppe. Speriamo che i rapporti ufficiali che si attendono non tarderanno a confermare queste informazioni.

Belgrado, 28 giugno.

La missione del commissario turco si limita unicamente a sospendere le ostilità e ad aprire un'inchiesta. La questione sarà risolta altrove. Tranquillità e ordine perfetto.

Parigi, 29 giugno.

Lettere dal Messico del 1.o confermano i fatti del 18. Miranda fu inviato in Francia con una missione segreta. Zuloaga ha lasciato il Messico. La ritirata su Orizaba fu operata in buon ordine e senza essere inquietata.

Un ordine del giorno di Lorencez loda i soldati pel valore e pel coraggio di cui fecero prova, e dice che i Francesi furono ingannati da coloro che promettevano tutti i giorni che la popolazione di Puebla li desiderava e li avrebbe accolti con entusiasmo.

Le comunicazioni fra Orizaba e Vera-Cruz sono ristabilite.

Palermo, 29 giugno.

Il principe Umberto inaugurò il tiro nazionale: Amedeo tirò il secondo colpo, il terzo Garibaldi. Questa sera ballo al municipio. I Principi partono a mezzanotte per Trapani.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
30 giugno 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in c. 72 75 75, in liq. 72 60 p. 30 giugno, C. della m. in c. 72 85 80 60 55 60 60 50 55 60 65 — corso legale 72 57 — in liq. 72 85 pel 31 luglio.

G. FAVALE Gerente.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Essendo rimasto deserto per mancanza del prescritto numero di oblatori l'incanto che ebbe luogo il 20 giugno per la vendita del podere detto *Casotto Mandillo*, con parte degli annessi terreni, situato nella regione del Meysino, inferiormente alla borgata della B. V. del Pilione,

SI NOTIFICA

Che lunedì, 7 luglio, 1862, alle ore 2 pomeridiane, nel Civico Palazzo, si procederà, ad un nuovo incanto per la vendita di detto podere, e si farà luogo al deliberamento, qualunque sia per essere il numero degli oblatori per trattarsi di secondo incanto, a favore dell'offerente maggiore aumento al prezzo di L. 7,000 fissato per base dell'asta.

Il capitolato delle condizioni cui è subordinata la vendita ed il piano regolare del fabbricato e terreni annessi, sono visibili tutti i giorni nelle ore d'ufficio, nella civica Segreteria (Ufficio 2°).

CONCORSO

per impiegati Municipali

In Lugo, provincia di Ravenna, è aperto il concorso sino alli 20 luglio 1862 agl'impieghi comunali: 1. d'ingegnere civile; 2. di scrittore e disegnatore presso il medesimo.

I requisiti da presentarsi sono i certificati di nascita, di robusta complessione, di buona condotta civile e morale, da rilasciarsi dalla Curia criminale e dai rispettivo Municipio, e di avere la capacità necessaria. Gli aspiranti poi al posto d'ingegnere devono avere la laurea e libera pratica, ed aver esercitato con lodo presso qualche distinta Amministrazione pubblica.

L'onorario dell'ingegnere è di mensuali L. 150, e quello dello scrittore di L. 50, salvo la ritenzione per la giubilazione.

SPARIZIONE

Fino dalla notte 18 corrente è sparito dalla propria famiglia Michele Datilo Vita, di Lugo, e tuttora non si conosce ove si trovi. Alcune carte rinvenute nel suo *comò* e lo stato suo fisico in antecedenza alla sparizione danno a temere ch'egli siasi volontariamente ucciso. Chiunque possa aver notizia di esso Vita, è pregato di darne tosto parte alla locale autorità.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

In conformità del disposto dell'art. 23 degli Statuti sociali il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di corrispondere ai signori Azionisti l'interesse del primo semestre del corrente anno a ragione del 5 per cento, e così L. 6, 25 per ogni azione nuova.

I pagamenti si eseguiranno a datare dal primo luglio prossimo in Torino presso la sede della Società, Genova presso la Cassa Generale, Milano dal sig. Giulio Belinzaghi.

Torino, il 28 giugno 1862.

L'Amministratore delegato
D. BALDUINO.

SOCIETA' ANONIMA
PER
L'ECARRISSAGE

Essendo stata dichiarata deserta l'Assemblea Generale ordinaria del 29 scorso maggio per mancanza del numero legale degli Azionisti, il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta 19 corrente deliberò la seconda convocazione pel 9 luglio p. v., nella quale saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli Azionisti presenti, a termine dell'art. 83 degli Statuti.

Sono perciò invitati tutti gli Azionisti possessori di 5 o più Azioni inscritte a loro favore almeno un mese prima dell'Assemblea a volervi intervenire mercoledì 9 luglio, alle ore 6 1/2 pomeridiane, nel locale della Società, via Saluzzo, num. 3, piano terreno.

Torino, 21 giugno 1862.

LA DIREZIONE.

MACHINES MOTRICES NOUVELLES
DITES GAZO-MOTEURS

Ces nouvelles machines-motrices inventées par Ch. Belou Jacques de Lyon et brévetée en Italie pour 15 années à dater du 30 juin 1860. Sont déjà en France reconnues très avantageuses, et offrant de notables économies.

Pour leur fabrication et application en Italie s'adresser à Turin à M. Louis Calla ingénieur et constructeur, *viale S. Maurizio, num* 23.

AVIS AUX ACTIONNAIRES

Messieurs les Actionnaires de la Société pour le Travail du Riz, dans l'Italie, sont prévenus, que l'Assemblée générale annuelle pour la reddition des comptes, est convoquée pour le 16 juillet 1862, à midi, rue Notre Dame des Victoires, n. 19, à Paris.

NB. En vertu de l'article 23 des Statuts, l'Assemblée générale est aussi, convoquée extraordinairement pour délibérer, s'il y a lieu ou non, de proroger la durée de la société, et sur toutes modifications à faire, s'il y a lieu, aux Statuts.

Turin, le 28 juin 1862.

UNA SIGNORINA nata in Toscana di buonissima famiglia, desidera collocarsi come dama di compagnia, in una famiglia italiana o forestiera, dimorante in qualunque parte d'Italia. Conoscendo bene la lingua Inglese presterebbesi volentieri ad insegnarla. Essa può dare le migliori informazioni — Dirigersi con lettera ferma in Posta al signor
LASCARA, FIRENZE.

DA AFFITTARE

VILLA nella valle del Salice, con strada carrozzabile. — Recapito al portinaio, via dell'Ospedale, 28, dall'1 alle 3 pomeridiane.

DA PERMUTARE

con casa in Torino,
con rifatta di L. 10,000 a 20,000 in contanti:

CASCINA di giornate 36, con fabbricato rustico, palazzina, giardini e terrazzo, il tutto di recente e solida fabbricazione, cinto di muro, posto su alto piano, formante amena villeggiatura, a mezz'ora di cammino dalla Stazione della ferrovia di Pinerolo, con comoda via. Far capo in Torino dal notaio Perotti, via Dora Grossa, n. 26

DA AFFITTARE *pel 15 luglio p.*

Grandiosa VILLEGGIATURA bene arredata, con rimessa e scuderia a quattro piazze, distante due chilometri da Torino, sullo stradale di Stupinigi. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi al signor notaio certif. Signoretti, via Stampatori, n. 6, piano 3.

AVVISO

Coloro che vogliono intraprendere la *pratica* per la carriera da *Misuratore* possono trovare in una bella e comoda città di provincia una *Scuola* in cui, oltre all'insegnamento teorico e di disegno, gli allievi verranno abilitati all'uso di tutti gli strumenti topografici per le operazioni di campagna relative alla detta carriera.

Le lezioni cominceranno appena si possa contare una ventina d'inscritti.

Per ulteriori informazioni dirigersi *franco* al sig. Milanesio, via Stampatori, n 9, p. 1, Torino, dal quale si ricevono le inscrizioni.

N. BIANCO E COMP.

BANCHIERI, *via S. Tomaso*, 16

Vendono *Vaglia* d'Obbligazioni Prestito Città di Milano per concorrere nell'estrazione del 1.o luglio pross. a L. 3 cad.

DA AFFITTARE

VILLA *Il Cardinale*, sui colli di Moncalieri presso Testona, divisibile in due alloggi.
Recapito dal portinaio, via Basilica, 13.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

CASINO di campagna con beni annessi, posto sopra i colli di Moncalieri.

Dirigersi in Moncalieri al portinaio del Collegio Reale.

IN RACCONIGI

da affittare al presente

FILATOIO da SETA con tutto l'occorrente, in buono stato. — Recapito al proprietario Francesco Teisser, Caffè Piemonte.

DIFFIDAMENTO

La Società Duca Antonio Litta e Comp. diffida per ogni effetto di ragione, che il signor Carlo Reymond ha cessato dalla carica d'ingegnere di detta Società; e che gli venne revocato ogni mandato relativo.

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita del castello, edifizio di molino e pesta da riso, case, e i beni stabili, mobili e scorte, in territorio di CasteLengo, circondario di Biella, fissato per il 18 agosto 1862, nello studio e coll'opera del notaio sottoscritto, via Doragrossa, n. 13, piano 1, alle ore 10 antimeridiane.

Le carte tutte sono visibili presso il notaio procedente.

Torino, 20 giugno 1862.

Avv. Enrico Nigra not.

GRADUAZIONE.

Nel giudicio di graduazione promosso nanti il tribunale del circondario di Torino da Giuseppe Guelpa residente in Torino, per la distribuzione di L. 1920, prezzo stabili stati subastati in pregiudicio di Francesco Giacomino, residente in questa città il signor presidente del prefato tribunale, con suo decreto delli 6 corr. mese dichiarò aperto il suddetto giudizio di graduazione e nominò a giudice commesso del medesimo il signor Giudice Masino, con ingiunzione alli aventi diritto al narrato prezzo di produrre e depositare nella segreteria del ripetuto tribunale le loro motivate domande coi documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta successivi alla notificanza e pubblicazione dello stesso decreto, il tutto a termini dell'art. 849 del codice di procedura civile.

Torino 27 giugno 1862.

Mascarzini sost. Craveri p. c.

SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Giuseppe Sapetti addetto alla giudicatura di Torino, sezione Po, in data 29 cadente giugno, venne ad instanza del signor Giuseppe Martinotti negoziante di mobili in questa città, citato il signor Eugenio Pigot Ogier qual direttore della Società del credito industriale e commerciale d'Italia, già di sede in questa città, ora d'ignoto domicilio residenza e dimora, a comparire il giorno 2 prossimo luglio, ore 8 di mattina, avanti il giudice della sezione Po, onde ottenerlo condannato al pagamento della somma di lire 683, prezzo mobili.

Torino, 30 giugno 1862.

C. Benedetti sost. Ramboslo p. c.

FALLIMENTO

di Belli Valentino, già lattaio in Torino, via Monte di Pietà, num. 8, domiciliato in via S. Tommaso, num. 23.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto lattaio Belli Valentino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili di sua abitazione e di commercio; ha nominato sindaco provvisorio il signor avvocato Giuseppe Lombardi, domiciliato in questa città, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza del signor giudice commissario Francesco Corrà, alli 5 di luglio prossimo, alle ore 2 pom., per gli effetti previsti nel Codice di commercio.

Torino, 26 giugno 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Con atto 26 giugno corrente, dell'usciere Michele Gardois, venne notificata a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., ad Antonio Roggero, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale emanata dal signor giudice di questa città, per la sezione Moncenisio, in data 16 andante mese, portante conferma di sequestro di somme a mani del signor Giovanni Battista Goria, ad instanza del signor Edoardo Bosio fabbricante di birra in questa città.

Torino, 28 giugno 1862.

Lamarque sost. Martini p. c.

ESTRATTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino Giuseppe Fiorio delli 28 giugno 1862 venne, sull'instanza del signor Giovanni Chirone residente in Torino, citato il signor Giovanni Biondini, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti il sullodato tribunale all'udienza delli undici luglio 1862, per assistere all'aggiudicazione da esso Chirone instata del credito tenuto da detto Biondini verso il signor conte Raffael dei conti Pasi, sino alla concorrente del credito del Chirone di capitali L. 6256 interessi e spese verso detto Biondini.

Torino, 28 giugno 1862.

Lusso proc. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto dell'usciere Giusiano Nicola del 23 corrente giugno, sull'istanza della società anonima della ferrovia Vittorio Emanuele, venne a mente degli articoli 230 e 61 del codice di procedura civile, notificata al signor Natale Violino, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza della Corte d'appello di Torino, del 23 scorso maggio, colla quale fu dichiarato tenuto esso Violino solidariamente col signor Felice Mussio, a tenere rilevata ed indenne la detta società da tutte le domande del Luigi Bologna in dipendenza dell'impresa sociale di cui in scrittura 24 ottobre 1857, e della precedente sentenza di detta Corte del 26 ottobre 1861, ed al risarcimento dei relativi danni patiti secondo la nota da presentarsi, ed al pagamento delle spese tanto di primo che di secondo giudicio, si e come verranno liquidate avanti il signor consigliere delegato di settimana.

Torino, addì 28 giugno 1862.

Caus. E. Gambini sost. Dogliotti.

NOTIFICANZA CON CITAZIONE.

Ad instanza del signor cavaliere Agostino Piutino banchiere residente in Torino, l'illustrissimo signor presidente del tribunale di circondario di Torino rilasciò decreto di sequestro ed inibizione in data delli 26 corrente giugno d'ogni somma che il signor Achille Fazzari, di domicilio, residenza e dimora ignoti, possa andar creditore verso il Ministero della guerra, e con atto dell'usciere Giuseppe Angeleri addetto al tribunale predetto in data d'oggi venne notificato il citato decreto al signor ministro della guerra, ed all'Achille Fazzari, citando in pari tempo quest'ultimo a comparire nanti il tribunale predetto all'udienza delli 11 del prossimo luglio, ore 9 antimeridiane per la conferma a revoca del menzionato decreto.

Torino, 28 giugno 1862.

Rossi sost. Rol.

AUMENTO DI SESTO.

Scade nel giorno 8 del p. v. luglio il termine legale per far l'aumento del sesto al prezzo di lire 1900, per cui gli stabili infraindicati esposti all'incanto sul prezzo di lire 1200, offerto dal signor cavaliere Paolo Vinai instante, furono con sentenza del tribunale del circondario di Torino in data del 23 giugno corrente, autenticata e ricevuta dal cav. Billetti segretario, deliberati a favore di detto cav. Vinai; quali stabili sono:

Una casa con aia e prato, regione Cavecchia, di are 20 32;

Vigna e campo nella regione Locana, di are 60 32;

Altra vigna pur nella regione Locana, di are 45 08;

Ed infine campo, gerbido e bosco uniti, nella regione Cassa Vecchia o Valgrande di are 213 40;

Quali stabili tutti sono nel territorio di Pavarolo.

Torino, 23 giugno 1862.

Perincioli sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Istante il signor commendatore e senatore del Regno, Domenico Elena, il tribunale di circondario di questa città ha con sentenza 23 scorso aprile autorizzata a pregiudicio del cav. Giuseppe Ponzio-Vaglia la subasta del corpo di casa da questo posseduta in questa città, via della Rocca, n. 14 ed ha fissato per l'incanto l'udienza del giorno 8 prossimo luglio.

L'incanto avrà luogo sul prezzo dal signor istante offerto di lire 112,600, e sotto li patti e condizioni apparenti del relativo bando stampato del 7 corrente mese.

Torino, 20 maggio 1862.

Luigi Miretti sost. Piecenza.

SUBASTAZIONE.

Dipendentemente agli aumenti di mezzo sesto fatti dalli signori causidico capo Giuseppe Margary al lotto 1, Truchetti Giovanni al lotto 3, Innocenti Chiesa al lotto 5 e conte Francesco Arese Lucini senatore del Regno alli lotti 2, 4, 6 e 7, dei beni cadenti nella subastazione promossa dal prelodato signor conte Arese, domiciliato in Torino e comune di Rivarolo Canavese contro il signor conte D. Cesare Trabucco di Castagnetto, prop. pure in Torino domiciliato, il tribunale del circondario di questa città, con decreti 9 e 20 corrente mese, fissava pel nuovo incanto dei suddetti lotti ed infra enunciati, l'udienza che sarà tenuta da detto tribunale il giorno 12 luglio prossimo, ore 9 di mattina.

Designazione degli stabili a subastarsi.

Il lotto primo si compone della tenuta detta la Provanina, posta sul territorio di Rivarolo, e per una piccola parte su quello di Lombardore, della superficie totale di ettari 127, 63, 57 tra campi, prati e boschi, con ampio fabbricato entrostante, giardino e dipendenze in 18 appezzamenti, formanti un sol corpo, confinante col territorio di Losconegro, il lotto 7, particolari di Lombardore, ed il lotto 3.

Il lotto secondo si compone di una pezza bosco, in territorio di Rivarolo, reg. Cardine o Provanina, di ett. 59, 38, 32, fra le coerenze del lotto 1, il territorio di Rivarolo ed i beni della cascina Rossignolo.

Il lotto terzo è composto del caseggiato detto la Vittoria, campi e bosco formanti un sol corpo, in totale di ett. 41, 74, 38, posto nella reg. Cardine o Provanina, territorio di Rivarolo, coerenti la strada provinciale, il lotto 1, dai particolari di Rivarossa, dal lotto 4, il fabbricato è costrutto tutto a nuovo con cortile ed aia cinti di muro.

Il lotto quarto è composto di campo, gerbido e bosco, di ett. 52, 00, 24, formanti un sol corpo, reg. Cardine o Gianola, coerenziato dalla strada provinciale, dal lotto 3, dai beni del comune di Rivarolo, dal lotto 5 e beni già castagneto.

Il lotto quinto è composto di bosco, gerbido e piccolo campo formante un solo appezzamento, di ett. 39, 74, 68, coerenti i beni già castagneto, il lotto 4, i beni comunali e beni della cascina Battaglio.

Il lotto 6 è composto di campi e bosco formanti un solo corpo, di ett. 33, 35, 74, in territorio di Rivarolo, reg Cardine o Provanina, coerenziati dal territorio di Bosconegro, dal lotto 7, dalla strada provinciale e dai boschi detti la Fraschea di Feletto.

Il lotto 7 è composto di boschi, campi e prati formanti un sol corpo, di ett. 69, 90, 92; in territorio di Rivarolo, reg. Cardine o Provanina, coerenziati dal territorio di Bosconegro, dal lotto 1, dalla strada provinciale e dal lotto 6.

Verranno tali lotti esposti in vendita al prezzo risultante dai suddetti aumenti, cioè il lotto 1 a quello di L. 106,167; il 2 a quello di L. 22,209, il 3 a quello di lire 24,267, il 4 a quello di L. 22,100, il 5 a quello di L. 19,175, il 6 a quello di lire 17,750 ed il 7 a quello di L. 32,825, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa, 21 corrente mese.

Torino, 24 giugno 1862.

Caus. Depaoli sost. Rodella p. c.

INCANTO.

Il regio tribunale di circondario di Torino sull'instanza delli signori Pietro, Andrea, Vittoria, Domenica e Lucia vedova di Francesco Lencia, fratelli e sorelle Somale, residenti sulle fini di Torino, Carlo residente in Busalla, Pasquale residente in Genova e Giuseppa moglie autorizzata di Gioanni Vollesio, residenti in Torino, fratelli e sorella Franco, tutti quali eredi beneficiati della loro cugina Margarita Fasano deceduta *ab intestato* in questa città il 10 gennaio 1860, con suo decreto delli 22 scorso mese di marzo, autorizzò la vendita per mezzo dei pubblici incanti di un corpo di casa caduto in detta eredità, sita in questa città borgo di Po, porta n. 12, coi numeri di mappa 62, 63, 63 1/2, 64, 65, 66, nel piano I° dell'isola IV, intitolata S. Evasio, coerenti a ponente e notte il vicolo detto del Monferrato e la via pubblica della Madonna del Pilone, a levante la casa e cortile dell'i signori Salvetti Giuseppe ed Angelo Balestra, ed a giorno il signor Gaetano Fidli, quotata dell'annuo regio tributo di L. 190 36, nominando a perito per stabilirne il prezzo il signor ingegnere Alessandro Giraud, e con successivo suo decreto delli 16 scorso mese di maggio, fissò l'udienza delli 4 del prossimo venturo mese di agosto alle ore 10 di mattina per l'incanto della casa stessa sul prezzo di lire 24,000, stato fissato dal suddetto signor perito con sua relazione giurata di perizia del 26 scorso aprile, visibile nello studio del procuratore sottoscritto, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale delli 12 giugno corrente anno.

Torino, 23 giugno 1862.

D'Aquilant sost. Macchiorletti.

INCANTO GIUDIZIALE.

Il tribunale del circondario di Torino sull'instanza di Lucia Burzio, domiciliata sulle fini di Chieri, rappresentata dal procuratore dei poveri, con sua sentenza delli 5 ultimo scorso mese di maggio, ha autorizzata la subastazione degli stabili ossia due corpi di casa uniti uno d'antica e l'altro di nuova costruzione, posti in Borgaretto di Beinasco, già proprii di Francesca Pautasso, moglie di Vincenzo Tesio, domiciliata in Torino e Maria Pautasso moglie di Stefano Bonetto, domiciliata in Asti, quali eredi del loro padre Guglielmo Pautasso, descritti in bando venale 7 andante mese di giugno, autentico Perincioli sost. segr., al prezzo di L. 350 per il lotto 1 e 1225 pel lotto 2, non minore di cento volte il tributo diretto verso lo Stato cui sono rispettivamente soggetti, stato dalla Burzio instante offerto e da pagarsi nel successivo giudicio di graduazione ed alle condizioni in detto bando tenorizzate, e l'incanto avrà luogo siccome prescrive la suddetta sentenza avanti il prelodato tribunale alle ore 10 antimeridiane delli 21 del prossimo venturo mese di luglio.

Torino, 23 giugno 1862.

Stubbia sost. proc. dei poveri.

AUMENTO DI DECIMO.

Il corpo di cascina caduto nella successione della signora Cecilia Malliano Bava vedova Tesauro di Meano, composto di fabbrica rurale e civile, con ettari 12 80 69 di terreni aggregati tra campo, alteno, prato, bosco e ghiare virgultate, situato il tutto sul territorio di Fossano nelle regioni denominate Famolasco, Defesio e Ghiare di Stura, colli nn. della mappa 682, 683, 684, 678, 679, 3004, 797 798 e 799, esposto in vendita all'incanto sul prezzo di lire 14000, venne deliberato con atto delli 25 del cadente giugno, ricevuto dal notaio sottoscritto al signor Vittorio Amedeo Rampa, dimorante nella predetta città di Fossano al prezzo di L. 13325.

Il termine utile per l'aumento del decimo autorizzato al preindicato prezzo di lire 15325 scade giovedì venturo 10 dell'imminente luglio.

Fossano 28 giugno 1862.

Ajraldi not. coll.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale di Novara del 20 corrente mese fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di lire 3500, prezzo del caseggiato ed orto sito in Borgovercelli, stato subastato in odio delli Giovanni e Carlo Pasquino, sull'instanza di Riotti Giovanni Battista, e furono ingiunti i creditori a proporre le loro ragionate domande di collocazione nel termine di giorni 30 nella segreteria del tribunale stesso.

Novara, 26 giugno 1862.

Avv. Maderna p. c.

NOTIFICAZIONE.

Con atto di citazione in data d'oggi dell'usciere Evaristo Marchetti, addetto al tribunale del circondario di Pallanza, sull'instanza del sig. Gottardo Schwarzenbach residente a Baveno, venne il sig. Martino Sommer di domicilio, residenza e dimora ignoti, citato a comparire in via sommaria semplice nel termine di giorni 10 avanti il predetto tribunale per intervenire nella causa avanti lo stesso tribunale vertente tra esso signor Schwarzenbach e la Cassa generale delle famiglie stabilita in Torino in punto alla risoluzione e decisione sulla legalità, validità ed efficacia o non di un contratto seguito tra li predetti signor Schwarzenbach e la Cassa delle famiglie, di assicurazione di un capitale sulla vita.

Quale atto venne lo stesso giorno notificato ed intimato, giusta il prescritto dell'art. 61 del codice di proc. civ.

Pallanza, 26 giugno 1862.

Carlo caus. Arnatti p. c.

AUMENTO DEL DECIMO.

Con verbale di deliberamento del 23 corr. mese di giugno, ricevuto da me notaio segretario, infrascritto vennero li stabili caduti nella fallita di Sebastiano Politano rappresentata dalli signori sindaci Ciravegna Francesco e Menardi Bartolomeo, deliberati cioè:

La casa, filatura, corte, giardino e campo, sita in Peveragno e nella contrada a favore del signor Ponzo Giuseppe fu Michele dimorante a Cuneo, per il prezzo di L. 3520.

La vigna sita in territorio di Peveragno regione San Giorgio, della superficie di are 10, cent. 60 a favore del signor Giuseppe fu Francesco Vigna dimorante a Chiusa per il prezzo di L. 556.

Il termine utile per fare l'aumento del decimo a seconda del prescritto dell'art. 169 del codice di commercio scade con tutto il 8 del prossimo mese di luglio.

Peveragno, 25 giugno 1862.

Giuseppe Carutti not. e segr.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto 24 corrente giugno dell'usciere Felice Chiarmetta venne, sull'instanza del signor Philippon Pietro d'Abbadia, notificata al Gaj Filippo fu Filippo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta dal tribunale del circondario di Pinerolo il 21 stesso mese, portante autorizzazione di subasta degli stabili dello stesso Gaj, con fissazione dell'udienza del prelodato tribunale del 13 prossimo agosto per l'incanto degli stessi stabili.

Pinerolo, 28 giugno 1862.

P. Giaudà sost. Darbesio p. c.

CITAZIONE.

Con atto delli 27 corrente mese, dell'usciere Berardi, e sull'istanza di Giuseppe Demichelis fu altro Giuseppe, residente in Lagnasco, ammesso al beneficio dei poveri, con decreto delli 30 aprile ultimo, venne citato nel modo prescritto dall'art. 62 del codice di proc. civile, il di costui fratello Bernardo Demichelis fu detto Giuseppe, già residente in detto luogo di Lagnasco, ed ora residente in Algeria, e nella città di Aboukir, a comparire fra il termine di mesi sei in via ordinaria, nanti il tribunale del circondario di Saluzzo, per assistere unitamente alle sorelle Lucia, Maria e Margarita Demichelis, residenti in Lagnasco, al giudicio dal detto Giuseppe Demichelis promosso contro il Spirito e Giovanni Battista fratelli Demichelis, siccome minori in persona della loro madre e tutrice testamentaria Margarita Gribaudo vedova Demichelis, pure residente in Lagnasco, ad oggetto di accertare e conseguire la legittima ad esso Giuseppe Demichelis dovuta sull'eredità paterna, in base di un quattordicesimo di tale eredità.

Saluzzo, 28 giugno 1862.

Gio. Rolando p. c.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.